



Paradise Hills (2019)

Tra horror e fantascienza, un film indipendente ma impressionante nel valorizzare i propri limitati mezzi.

Un film di Alice Waddington con Emma Roberts, Danielle Macdonald, Awkwafina, Eiza González, Milla Jovovich. Genere Fantasy durata 95 minuti. Produzione USA 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 1 ottobre 2020

Un misterioso collegio rimodella perfettamente le ragazze ribelli per soddisfare i desideri esatti della comunità.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Uma, la notte del proprio matrimonio, viene portata a letto dal marito che la definisce, con soddisfazione, più ubbidiente che in passato. Due mesi prima la vediamo risvegliarsi su una misteriosa isola dove partecipa suo malgrado a una sorta di programma di rieducazione, che mira appunto a farne una compagna servizievole, oltre che un'esperta nelle "arti femminili" per apparire bella. Uma qui fa amicizia con altre ragazze che condividono la sua sorte, tra cui una musicista e cantante di successo di nome Amarna. Insieme sfideranno le regole della sinistra Duchessa che controlla l'isola e che ha più di un segreto...

Racconto di formazione con i toni da romanzo fantastico young adult, 'Paradise Hills' è una produzione indipendente ma impressionante nel valorizzare i propri limitati mezzi.

Il budget del film infatti non è certo prodigioso, ma l'uso delle location, la cura dei costumi e la discreta qualità degli effetti speciali lo rendono visivamente ricco e affascinante. Un risultato ancora più notevole se si considera che la regista Alice Waddington è all'opera prima, a riprova della salute del cinema spagnolo di genere. Non fatevi infatti ingannare dal cast e dal fatto che il film sia recitato in inglese: la produzione è tutta spagnola così come la regista. Ha fatto gavetta come artista di storyboard e, con la propria capacità di visualizzare su carta un progetto cinematografico, ha convinto Milla Jovovich a partecipare. Da lì sono seguite le adesioni di altre attrici di belle speranze come Emma Roberts, Awkwafina ed Eiza González.

Del resto il tema di 'Paradise Hills' è attualissimo a Hollywood e trasporta le rivendicazioni femminili in una chiave fantastica, a metà tra l'horror e il racconto distopico di fantascienza. Il tutto senza essere manicheo: tra le ragazze ci sono personaggi scostanti e il villain non è un maschio patriarcale, bensì una donna bellissima.

La bellezza e il suo culto, attraverso il trucco e vestiti rococò, è al centro del film dove è vissuta come un obiettivo ma pure come una condanna. La protagonista vuole infatti da subito sfuggire a questa oggettificazione e ha un ragazzo pronto ad aiutarla, al punto da cercare di infiltrare l'isola. Senza svelare altro diciamo che il prosieguo è ricco di colpi di scena, introduce l'elemento della classe sociale ed è anche ingegnoso nel risolvere la storia.

Girato nelle soleggiate canarie, il film ha dalla sua una magnifica luce naturale, ma tutte le sue qualità visive, di casting e di soggetto arrancano in una sceneggiatura dai dialoghi scontati e stereotipati. Non aiuta che il genere young adult sia sempre più logoro da infinite variazioni televisive e che pure al cinema il filone si è ormai esaurito: la ragazza vessata da un sistema oppressivo, distopico sui generis, è diventato un déjà vu a cui gioverebbe qualche anno di riposo.

Se dunque da una parte 'Paradise Hills' cavalca il filone con cura artigianale e ingegno, dall'altra non ne

esce mai e rimane circoscritto in un sottogenere usurato e dal pubblico ormai ristretto.